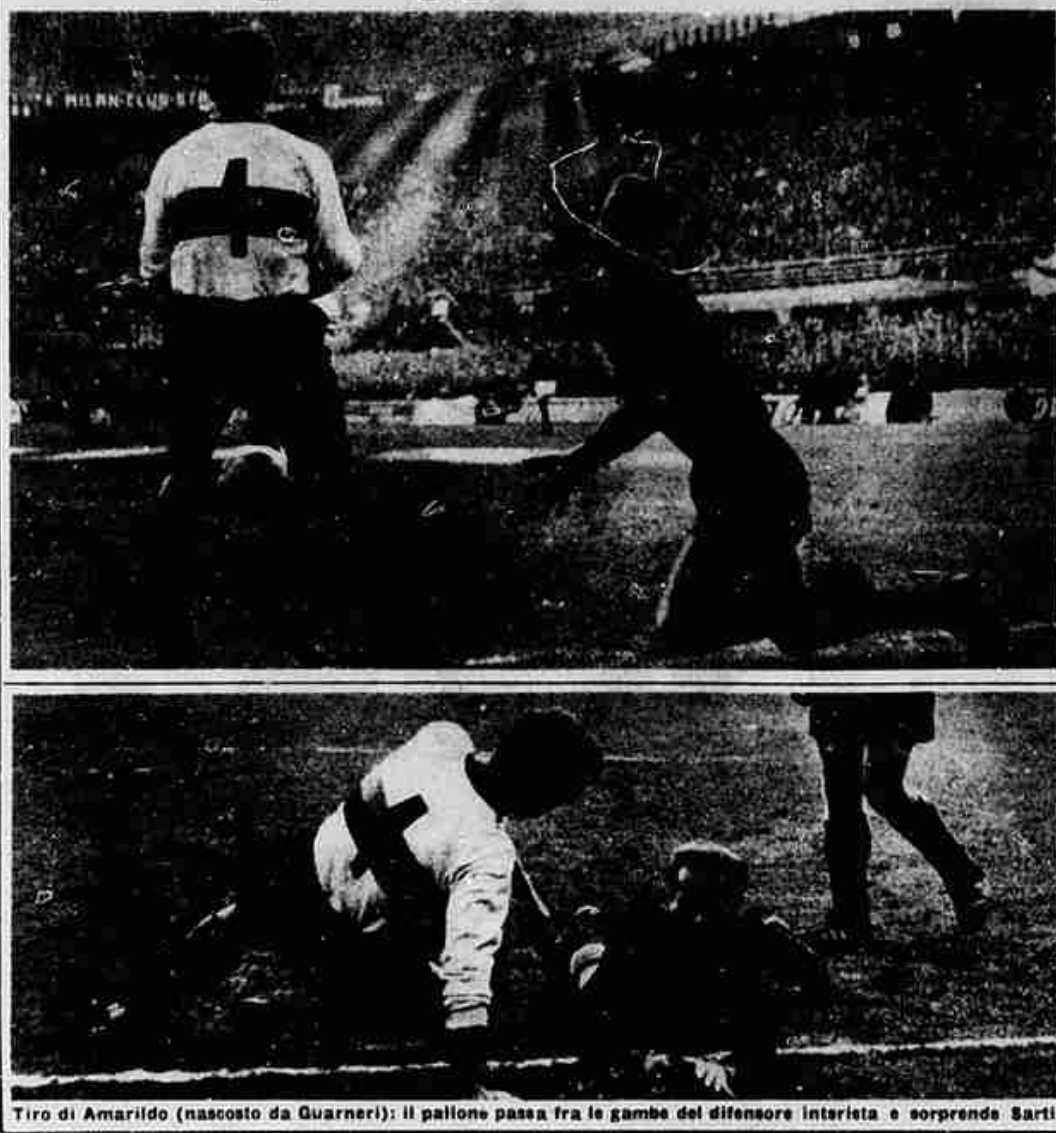


SPORT

Il "nullo", di San Siro non ha sollevato malumori

# Inter e Milan: un punto bene accetto

## Così il pareggio dei milanisti



Tiro di Amarildo (nascosto da Guarnieri): il pallone passa fra le gambe del difensore Interista e sorprende Sarti

VITTORIO POZZO commenta il "derby", milanese

## Un risultato che torna a vantaggio dei rossoneri

Malgrado le difficoltà in cui si dibatte da qualche tempo, la squadra di Liedholm ha giocato meglio del previsto - L'Inter ha cominciato bene e terminato male - Il nervosismo di Suarez

Da una delle nostre invasi

Milano, lunedì sera. Sia l'Inter sia il Milan al termine della contesa di ieri hanno lasciato l'impressione d'essere più contenti che insoddisfatti del modo in cui erano andate le cose. Ciò essenzialmente perché tutte e due hanno avuto durante l'incontro una gran paura di perdere (è la moda imperante in questo momento). E poi perché in realtà le occasioni per segnare si sono presentate più di una volta ai due contendenti. La rete realizzata dai nerazzurri è stata determinata da uno degli uomini più attivi del Milan, il mediano laterale Trapattini, che ha passato la palla indietro al proprio portiere senza accorgersi che questi già stava uscendo dai pali e senza notare la posizione favorevole in cui si trovava in quel momento Domenghini, che stava dietro di lui. Ma sia in quella occasione come nel caso della rete segnata nel secondo tempo da Amarildo, i portieri hanno commesso il grave errore di respingere brevemente la palla a mani aperte, de-

ponendola come un regalo proprio fra i piedi dell'avversario che stava spraggiando di corsa.

Comunque, l'effetto pratico di uno degli errori ha cagionato quello dell'altro, e le due squadre hanno finito, sotto questo conto, sotto gli altri aspetti della partita, alla pari. Una osservazione comunque, è data di fare: praticamente il risultato torna a maggior vantaggio del Milan che non dell'Inter. Innanzitutto per il fatto che la partita, per calendario, veniva calcolata come se giocata sul campo dei nerazzurri, ed un pareggio realizzato in trasferta ha sempre il valore di almeno una mezza vittoria; poi perché i rossoneri si erano trovati, per formare l'undici, da mettere in campo nella giornata, di fronte a difficoltà più gravi di quelle che aveva dovuto affrontare l'Internazionale.

Il Milan sotto questo aspetto è una delle squadre che in questo campionato ha subito finora il maggior numero di incidenti e di contrattempi. In terzo luogo, poi, perché dei due contendenti quello che veste la maglia rossoneria era proprio quello che nella corrente stagione aveva fornito i risultati meno soddisfacenti. Le vicissitudini interne avevano in certo qual modo scosso la solidità vera e propria della compagine. Per lunghe settimane, fino a poco fa, il Milan veniva considerato, se non proprio come una "t" in crisi, per lo meno come una compagine che versava in gravi difficoltà di ristrutturazione. E, nemmeno a farlo apposta, l'essere trovato in perdita nel primo tempo e l'aver poi risalito lo svantaggio nel secondo, contribuisce a lasciare l'impressione di un progresso effettuato nel corso dell'incontro. Il portiere Barlucci ha commesso errori su errori, specialmente nel primo tempo; ma la squadra, considerata nel suo complesso, ha lottato in modo superiore a quello che la grande maggioranza degli spettatori poteva attendersi. Specialmente Mora ha dato prova d'una combattività e d'una continuità superiori di gran lunga a quelle che erano state messe in mostra, per esempio, nell'incontro di Roma contro la Polonia. E da segnalare sono pure le due prodezze consecutive con le quali Sormani, trasferitosi in quel momento all'ala sinistra, riuscì a costruire l'azione che condusse direttamente al pareggio dei milanisti.

L'Internazionale, al contrario, è apparsa meno salda in azione, e materialmente e moralmente, di quanto non fosse stata in precedenza. Ha cominciato bene e terminato male. Quella rete del pareggio subita nel secondo tempo l'ha visibilmente scossa e disunita. Nell'ultima mezz'ora dell'incontro la squadra non è più stata se stessa. Jari, al solito, porta avanti bene le offensive e poi le termina male. Suarez dà saltuariamente segni d'un nervosismo che impressiona: il primo dei suoi due fallaci commessi nel secondo tempo poteva costargli l'espulsione con un altro arbitro. E B. gnich, Facchetti e Bedin sono stati visti proprio in questi ultimi tempi sotto una luce migliore, mentre Sarti non è più sicuro di sé come era una volta.

Vittorio Pozzo



Amarildo esulta dopo aver segnato il goal del pareggio rossoneri nel derby (Tel.)

Un polemico confronto di idee e di tattiche

## Chi ha vinto la sfida, Rivera oppure Corso?

La risposta sarebbe toccata a Fabbri, ma il Commissario unico ha evitato ogni intervista - E resta il dilemma sullo schieramento che la nostra Nazionale adotterà il 7 dicembre a Napoli

Da una delle nostre invasi

Milano, lunedì sera. Inter-Milan interessante ai milanesi per il primato cittadino, interessante a tutti gli sportivi italiani perché nerazzurri e rossoneri formano ormai da anni la coppia più forte delle squadre in testa alla classifica del campionato, interessante infine anche agli azzurri della nazionale che si stanno preparando alla partita decisiva per l'ammissione al campionato del mondo, cioè alla prova di martedì sette dicembre a Napoli contro la Scozia. A noi interessa esaminare questo punto: Inter-Milan, vista in rapporto alla squadra azzurra. Prima di discutere l'argomento conviene ricordare la polemica sorta nei mesi scorsi circa la necessità o meno di modificare il gioco della nostra rappresentativa. I termini della "contesa" sono noti. Dicevo alcuni che, poiché la maggioranza delle squadre da noi in Italia gioca con il catenaccio, si deve avere anche una nazionale di difesa, cioè con il libero fissa, con leggeri varianti di attacco, con tre punte, la "mezza punta", i centrocampisti e tutto il resto. Rispondono i sostenitori dell'attacco: che il concetto è superato, antico, illogico, che è meglio lasciare più iniziativa ai giocatori, che hanno estro e capacità. Quindi il dilemma è questo: nazionale con il catenaccio, o nazionale fluidificante? Fabbri ha accettato la seconda tesi, che è senz'altro più bella, che è senz'altro più moderna, ed è più spettacolare. E pare che il processo di trasformazione sia stato ascoltato in persona di Rivera, che più colto ha pubblicamente criticato la teoria della difesa ad oltranza.

Dopo Roma e la stupenda vittoria azzurra contro la Polonia con la nostra squadra imposta secondo le idee di Rivera, e dopo Giugoslovia dove siamo tornati a difenderci risultando alla

fine sconfitti e «fischiate», logico che l'argomento fosse d'attualità per Inter e Milan, perché i nerazzurri di Herrera sono «catenaccieri» senza dubbio alcuno, mentre i rossoneri di Liedholm sono sempre «liberatori» all'attacco permettendo molta libertà d'azione agli avversari.

A questo punto conviene chiedersi: è valida la tesi di Rivera che vuole una squadra aperta sia pure con normale prudenza, oppure è più utile il concetto dell'Inter, sostenuto pubblicamente da Heleno Herrera, da Pichichi (escluso dalla nazionale), e da Corso la cui presenza tra gli azzurri è o rimane, in discussione? Pretendere di risolvere una simile interrogativa dopo una partita, imponente fin che si vuole, è pretendere l'impossibile. Ieri ad esempio l'Inter ha dominato per tutto il primo tempo, e si sono visti un grande Corso, mentre è mancato Muscola nel hanno del fuoriclasse Burgnich e Facchetti. Di contro un Milan in seria difficoltà, con gli azzurri

Ciclocross: ancora un successo di Longo SOMMO LONELLI, lun. sera. A distanza di sette giorni, il campione del mondo Renato Longo ha ottenuto l'ultima vittoria nel C.T. ciclocross di Sommo Lonelli che ha visto alla partenza, insieme con l'italiano, i migliori specialisti italiani. Longo, come è sua abitudine, ha preso il comando della corsa subito dopo il via, battendo da Molteni e dall'austriano Amerigo Neri. Poco dopo metà percorso, Longo ha tuttavia preferito l'attacco decisivo facendogli il vuoto alle sue spalle e vincendo solo al traguardo. Il vantaggio di Longo è stato sensibilmente ridotto nel finale in seguito a un brillante recupero di Molteni e a una leggera crisi che ha colto il campione del mondo. Molteni è riuscito a una volta a distaccare Neri per il secondo posto. La corsa si è disputata su un circuito di 2,900 km. ripetuto sette volte.

Però da questi ragazzi si deve pretendere il sacrificio del "movimento". Per avere aperto bisogna correre di più, occorre aiutare il compagno in difficoltà su questo difensore ad attaccare. Non bastano pochi tocchi a centrocampo, non serve il guizzo in aria, non è sufficiente controllare un avversario solo. Bisogna che la squadra attacchi in sette o si difenda in sette. Come hanno dimostrato di saper fare gli scozzesi a Glasgow. Questo conta, e per questo forse Fabbri dopo Inter-Milan era preoccupato. Perché il nostro C.T. preferisce la teoria di Rivera a quella di Corso, ma Rivera corre poco, anche se ha toccato da grande attento, e nel calcio moderno chi non corre ha torto. Ed allora che succederà a Napoli il 7 dicembre?

Giulio Accatino

## CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

|                   |   |                                                                                                                              |
|-------------------|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Bologna</b>    | 3 | DOLOMITA: Spallacci, Furlani, Miceli, Tomba, Jancic, Fogli, Parni, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Parni.                       |
| <b>Fiorantina</b> | 2 | FIORENTINA: Albani (Pallini), Rogora, Castelletti, Purovici, Gellatelli, Bisi, Ramoni, Bugnara, Neri, De Sisti, Marone.      |
| <b>Brescia</b>    | 2 | BRESCIA: Geronzi, Robetti, Fumagalli, Rizzoli, Mangili, Bianchi, Bazzoli, Benetti, De Paoli, Giacomini, Masetti.             |
| <b>Lazio</b>      | 1 | LAZIO: Cei, Zanetti, Vitelli, Carosi, Pagni, Dotti, Mari, Bartu, D'Amato, Governali, Ciccoli.                                |
| <b>Cagliari</b>   | 3 | CAGLIARI: Mattrel, Marradani, Tibbia, Cera, Versari, Longo, Galassi, Rizzo, Neri, Geronzi, Riva.                             |
| <b>Spal</b>       | 0 | SPAL: Bruchini (Cantagalli), Pasetti, Bozzio, Bagnoli, Colombo, Morini, Masini, Reia, Invernizzi, Castelli, Muzio.           |
| <b>Foggia</b>     | 0 | FOGGIA: Moschini, Capra, Vela, De Tagliari, Rinaldi, Fano, Fava, Miceli, Gambino, Lazzoli, Masini.                           |
| <b>Napoli</b>     | 1 | NAPOLI: Bandoni, Narditi, Gatti, Storti, Palazzetti, Girardo, Cane, Jafano, Altieri, Silver, Ben.                            |
| <b>Inter</b>      | 1 | INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Malatesta, Jari, Mazzola, Omignone, Suarez, Gori.                       |
| <b>Milan</b>      | 1 | MILAN: Barlucci, Pelagalli, Trebbi, Trapattini, Maldini, Schusterling, Mura, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo, Muscolini.  |
| <b>Juventus</b>   | 2 | JUVENTUS: Anselmi, Gori, Leoncini, Beccaloni, I. Castano, Salvadori, Del Onofrio, Del Sol, Traspolini, Comolotto, Muscolini. |
| <b>Torino</b>     | 0 | TORINO: Vieri, Pelletti, Moschino, Pusa, Renato, Bolchi, Orlando, Ferrini, Maroni, Schiati, Simoni.                          |
| <b>Lanerossi</b>  | 2 | LANEROSI: Reginato, Volpato, Biondi, Dondoli, David, Maroni, Balbi, Demario, Vico, Franchini, Marsella.                      |
| <b>Sampdoria</b>  | 1 | SAMPDORIA: Sestini, Vincenzi, Delfino, Cristofari, Frustalupi, Piretti.                                                      |
| <b>Roma</b>       | 1 | ROMA: Cucchioli, Carpenetti, Arduini, Tomasi, Lusi, Benaglio, Tamborini, Leonardi, Francesconi, Penati, Baroni.              |
| <b>Catania</b>    | 1 | CATANIA: Brindaroli, Buzzacchera, Ramaldini, Masi, Bicchieri, Fantuzzi, Canali, Bugni, Calvanese, Cella, Facchi.             |
| <b>Varese</b>     | 0 | VARESE: Da Pozzi, Barilli, Marcolini, Gatti, Magnani, Bettinelli, Marzocchi, Gatti, Ferraro, Anderson, Virelli.              |
| <b>Atalanta</b>   | 2 | ATALANTA: Pizzanella, Penati, Neri, Canali, Signorini, Anselletti, Danesi, Mastrelli, Nicheola, Merighetti, Neri.            |

## CLASSIFICHE

### 10 SERIE A

| SQUADRE    | PUNTI | G. | V. | N. | P. | F. | P. |
|------------|-------|----|----|----|----|----|----|
| NAPOLI     | 15    | 10 | 4  | 1  | 0  | 2  | 1  |
| INTER      | 15    | 10 | 4  | 1  | 0  | 2  | 1  |
| JUVENTUS   | 14    | 10 | 4  | 2  | 0  | 0  | 1  |
| MILAN      | 14    | 10 | 4  | 1  | 0  | 1  | 1  |
| LANEROSI   | 13    | 10 | 3  | 3  | 0  | 2  | 1  |
| FIORENTINA | 12    | 10 | 3  | 1  | 0  | 2  | 1  |
| BOLOGNA    | 12    | 10 | 3  | 0  | 2  | 2  | 1  |
| LAZIO      | 12    | 10 | 2  | 3  | 0  | 1  | 1  |
| CAGLIARI   | 10    | 10 | 2  | 2  | 2  | 1  | 1  |
| ROMA       | 10    | 10 | 1  | 2  | 2  | 2  | 1  |
| SPAL       | 10    | 10 | 1  | 3  | 0  | 2  | 1  |
| TORINO     | 10    | 10 | 2  | 0  | 0  | 4  | 2  |
| BRESCIA    | 9     | 10 | 1  | 1  | 0  | 0  | 4  |
| FOGGIA     | 7     | 10 | 1  | 2  | 0  | 0  | 4  |
| ATALANTA   | 7     | 10 | 0  | 3  | 1  | 2  | 3  |
| SAMPDORIA  | 6     | 10 | 2  | 1  | 2  | 0  | 5  |
| CATANIA    | 3     | 10 | 0  | 2  | 0  | 1  | 5  |
| VARESE     | 1     | 10 | 0  | 0  | 4  | 0  | 5  |

### 12 SERIE B

| SQUADRE     | PUNTI | G. | V. | N. | P. | F. | P. |
|-------------|-------|----|----|----|----|----|----|
| MANTOVA     | 18    | 12 | 4  | 2  | 0  | 3  | 1  |
| CATANZARO   | 17    | 12 | 7  | 0  | 0  | 3  | 2  |
| VENEZIA     | 16    | 12 | 4  | 1  | 1  | 2  | 3  |
| LECCO       | 16    | 12 | 2  | 3  | 1  | 3  | 0  |
| POTENZA     | 15    | 12 | 1  | 1  | 1  | 2  | 2  |
| PARMA       | 14    | 12 | 3  | 3  | 0  | 2  | 1  |
| REGGINA     | 14    | 12 | 6  | 0  | 1  | 0  | 3  |
| NOVARA      | 13    | 12 | 1  | 4  | 1  | 1  | 5  |
| GENOVA      | 13    | 12 | 4  | 2  | 0  | 1  | 4  |
| MESSINA     | 12    | 12 | 1  | 4  | 0  | 1  | 2  |
| MONZA       | 12    | 12 | 2  | 4  | 0  | 2  | 0  |
| REGGIANA    | 11    | 12 | 4  | 3  | 0  | 0  | 5  |
| ALESSANDRIA | 11    | 12 | 2  | 2  | 0  | 4  | 1  |
| LIVORNO     | 10    | 12 | 3  | 2  | 1  | 0  | 4  |
| VERONA      | 10    | 12 | 2  | 2  | 1  | 0  | 4  |
| PISA        | 9     | 12 | 4  | 1  | 1  | 0  | 6  |
| PADOVA      | 8     | 12 | 3  | 0  | 2  | 0  | 5  |
| PRO PATRIA  | 8     | 12 | 2  | 2  | 2  | 0  | 4  |
| MODENA      | 7     | 12 | 1  | 3  | 2  | 0  | 4  |
| TRANI       | 6     | 12 | 0  | 4  | 1  | 0  | 5  |

TOTOCALCIO - Monte premi L. 539.373.258

Colonna vincente: 111 - 2X1 - 1X2 - 1111

| Vincitori          | Italia                               | Piemonte | Quote        |
|--------------------|--------------------------------------|----------|--------------|
| Con 13 punti       | 175                                  | 21       | L. 1.541.000 |
| Con 12 punti       | 3894                                 | 319      | L. 69.200    |
| TOTIP - Col. vinc. | 11 - XX - N.V. - N.V. - 12 - 2X - 22 |          |              |
| Vincitori          | Italia                               | Piemonte | Quote        |
| Con 10 punti       | 40                                   | 3        | L. 277.255   |
| Con 9 punti        | 802                                  | 56       | L. 13.557    |

Sono premiati i vincitori con punti a dieci e a nove, perché la terza corsa in programma ad Agnano non è stata disputata in seguito alla sospensione delle gare ordinate dall'Unice.

### LA SCHEDA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Bologna; Catania-Cagliari; Fiorentina-Foggia; Lazio-Juventus; Milan-Roma; Napoli-Lanerossi; Sampdoria-Varese; Spal-Inter; Torino-Brescia; Messina-Mantova; Potenza-Genova; Jesi-Torona; L'Aquila-Bari.